

-1-

Adunanza 10 luglio 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il V. Presidente Magaldi,
i consiglieri Anackerio, Clerici, Paretti, Rosmini
e Terando ed i Sindaci Grasselli ed Orsi.
È giustificata l'assenza del consigliere Juera.

1. Provvedimenti riguardanti il Consiglio di
Amministrazione, la nomina del Direttore
Generale e il Vice Direttore Generale.
Dimissioni dell'Attuario Capo prof.
Tognoli.

Aperta la seduta, il Presidente comunica
che in data corrente l'On. Ministro della
Industria e del Commercio gli ha diretto la se-
guente lettera:

« Mi prego dare comunicazione alla
S. V. M.^{ma} che con R. Decreto si corrente si è
provveduto per la sostituzione del nuovo Con-
siglio di Amministrazione di codesto Istit.
to confermando le attuali cariche ed i consi-
glieri uscenti, e nominando al posto vacante
il cav. D. Aristide Ferrarini. —

-2-

Si è provveduto anche, con decreto della stessa data, alla nomina del Direttore Generale nella persona del Comm. Ing. Guido Ceja, ed all'aumento degli assegni ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed ai Sindaci giusta le proposte già concordate.

Si avverte altresì che, in conformità ad analoghi deliberazioni del Consiglio dei Ministri ed ai criteri da essi seguiti in siffatto argomento, con Decreto Reale di pari data furono fatti l'articolo 5 del Decreto legge in data 29 gennaio 1920 N. 115.

Mi affretto inoltre a comunicare che sarà mia cura di discutere con Lei e col nuovo Direttore Generale i suggerimenti presentati da codesto Consiglio per recare modificazioni al Regolamento 5 agosto 1912 N. 939, tenendo conto così dello aumentato numero di attribuzioni assegnate allo Istituto, come della necessità di rispondere alle tendenze a cui il presente Ministero informa la sua azione.

Mentre esprimo il mio vivo compiacimento per la conferma della S. V. a Presidente dello Istituto, sicuro che vorrà continuare a seguirne l'attività col maggiore interesse, faccio presente

- 2

che mi affetterò a trasmetterle i detti decreti
non appena registrati alla Corte dei Conti.

Il Ministro
A. Alessio

Da poi comunicazione del seguente
telegramma dirlettogli dal Comm. Coja.

« Comunicatami ora da Sua Eccellenza
Alessio avvenuta mia nomina sporgo a Lei
Illustre Presidente e all'On. Consiglio Am-
ministrazione espressioni viva devota riconoscenza
confermando mia fede avvenire esecuto l'istituto
cui dedicherò ogni mia energia migliore. C. Coja ».

Il Presidente ritra con compiacimento
come con la nomina del Comm. Guido Coja
alla carica di Direttore Generale dello Istit. IRI
sia stata accolta dal Governo la designazione
fatta dal Consiglio di Amministrazione,
e come l'On. Ministro dell'Industria
e del Commercio si sia riservato di discutere
i suggerimenti espressi dal Consiglio medesimo
per la modificazione del Regolamento 5 agosto
1912.

- 4 -
Si compiace poi vivamente coi colleghi tutti per la loro conferma, nella certezza che il Consiglio con la collaborazione del nuovo consigliere cav. Longarini e del Comm. Toja, continuerà la pacifica azione fin qui condotta, con inalterati sentimenti di cordiale solidarietà.

*

* *

« Proveduto alla sistemazione della Direzione Generale con la nomina dell'Ing. Toja - prosegue a dire il Presidente - sarà opportuno e necessario di occuparsi della sistemazione del Sig. Vice Direttore Generale, stabilendo con il Comm. Enrico Lodovik un nuovo contratto a partire dal 1° luglio corrente, per la durata di anni dieci.

Tenendo conto delle assegnazioni che risultano fissate dal Governo per il nuovo Direttore Generale nella misura di L. 50.000 come stipendio, e di L. 10.000 come indennità di carica, par giusto che al Vice Direttore Generale, tenuto conto delle presenti condizioni del vivere e di quelle fatte alle più alte cariche amministrative dagli Istituti privati, si

qui uno stipendio di £ 34.000 e una indennità di carica di £ 6.000.

Si intende che tanto per il Direttore Generale come per il V. Direttore Generale, secondo conto del nostro lavoro complessivo dell'Istituto, all'infuori dell'opera prestata per il ramo vita, sarà attribuita a fine di esercizio una remunerazione, che potrà essere commisurata, in egua misura, avendo presenti i benefici conseguiti dall'Azenda, senza dare, peraltro, a tale remunerazione il carattere di una partecipazione agli utili.

Per tanto, ritengo che tutto il Consiglio sia di accordo con me nell'esprimere la nostra piena soddisfazione per l'opera intelligente, zelante e proficua data dal Comm. Godwin all'Istituto, e il nostro sicuro convincimento che egli, di tanto nobile sentire, sarà sempre un collaboratore fervidamente cordiale del nuovo Direttore Generale, nel maggiore e migliore interesse dell'Istituto.

Devo poi informare il Consiglio che il Prof. Cognoli, con una lunga esposizione, che ritiene superfluo di comunicare al Consiglio, poiché non per questa la sede per esaminare piccoli fatti.

minute critiche e discutibili querimonie, ha rassegnato le sue dimissioni da capo dell'Ufficio Attuariale dell'Istituto.

Interrogato da me personalmente il Cognoli, per dirimere difficoltà ed evitare possibilmente il suo allontanamento dall'Istituto, egli ha insistito nelle date dimissioni, sopra tutto perche egli ritiene che le condizioni fattegli dall'Istituto medesimo siano inferiori a cio che meriterebbe l'opera sua, che sarebbe assai meglio retribuita altrove. Dopo una amichevole conversazione, ho consigliato il Cognoli a farsi ancora, soggiungendogli che, ad ogni modo, se ne sarebbe parlato dopo avvenuta la nomina del nuovo Direttore Generale, e per un riguardo a questi motivi, e anche perche non parerami conveniente che egli, il Dott. Cognoli, lasciasse l'Istituto prima di aver provveduto alla formazione del tanto atteso bilancio tecnico del 1916.

Infine, il Governo avendo provveduto alla nomina del Direttore Generale, ho pregato il Vice Presidente Magaldi di chiedere se la decisione del Prof. Cognoli era definitiva, e questi avendo dichiarato di mantenere le

sue dimissioni, le porto oggi in Consiglio per il relativo accoglimento. È poi mio dovere di avvertire i colleghi che delle dimissioni presentate dall'Egr. Prof. Cognoli ho informato l'Ing. Toja, anche per averne l'avviso intorno alle conseguenze probabili circa la formazione del bilancio tecnico da tanto ripudato. E l'ing. Toja molto serenamente mi ha assicurato che l'uscita del Cognoli non avrebbe creato alcuna difficoltà in ordine all'adempimento riguardante il bilancio, della formazione del quale intendeva occuparsi sollecitamente e personalmente, giovandosi degli elementi che già prestano opera tecnica nell'Istituto, ed essere anzi suo intendimento di sollecitare la compilazione di un bilancio a data più recente, allo scopo di avere più precisa cognizione delle condizioni essenziali della nostra azienda per il ramo vita.

Nell'accogliere le dimissioni del Prof. Cognoli, delle cui doti intellettuali e fattive siamo tutti del Consiglio convinti e fervidi estimatori, esprimiamo il ringraziamento per la decisione da lui presa, che ci priva di un eletto funzionario, al quale auguriamo ogni

miglior fortuna in sul cammino che avra
scelto di percorrere, conservando di lei grata
memoria.

Ed ora un vivissimo ringraziamento al V.
Presidente Comm. Magaldi per l'opera
da lui fervidamente prestata per tutto me-
si nella direzione provvisoria dello Istituto,
e un pensiero affettuosissimo all'On. Boneduce,
dei cui suggerimenti ed opportuni consigli
potra sempre valersi l'Amministrazione,
alla quale nei decorosi anni ha dato la par-
te migliore della sua intelligenza e del
suo cuore.

Il V. Presidente Magaldi ringrazia il
Presidente per le affettuose espressioni rivolte,
gli; ed a nome del Consiglio gli attesta sen-
timenti di viva gratitudine per la fervida
opera che egli ha dato a tenere alto anche in
questa occasione il prestigio del Consiglio di
Amministrazione, ed a sostenere l'interesse
dello Istituto.

Dopo di che il Consiglio,
associandosi alle espressioni ed alle



derazioni del Presidente,

delibera la conclusione del nuovo contratto d'impiego per dieci anni, con decorrenza dal 1° luglio corrente ed al V. Direttore Generale comm. Enrico Cedmik alle condizioni indicate, ed accetta con rincrescimento le dimissioni dell'Attuario capo Prof. Guido Cognoli

2. Comunicazioni del Vice Presidente
a) Produzione

Riferendo su l'andamento della produzione, il Vice Presidente comunica che la produzione perfezionata relativa all'esercizio 1919 risulta di 24.484 polizze per L. 284.024.935 di capitale assicurato.

Nell'esercizio corrente, a tutto il giorno 8 luglio, erano state presentate 3170 proposte, per L. 127.536.463 di capitale, si erano emesse 11.645 polizze per L. 169.480.864 e se ne erano perfezionate 4403 per L. 118.537.415 di capitale assicurato, con una differenza in più di 1429 polizze e di L. 54.599.606 di capitale, in confronto alla produzione conseguita nel corrispondente periodo del 1919.

Per quanto riguarda le operazioni miste



connessa con la emissione del sesto prestito nazionale, si sono accertate finora 49.625 polizze per $\text{L.} 495.843.833$; si sono emesse 47.711 polizze per $\text{L.} 476.275.300$ e se ne sono perfezionate 39.296 per $\text{L.} 400.860.500$ di capitale assicurato.

Da quindi ragguaglio della produzione delle Compagnie autorizzate, riferendosi anche a prospetti che ne dimostrano la suddivisione per le diverse provincie del Regno, e riannunziando nelle cifre complessive seguenti la produzione comunicata allo Istituto, agli effetti della cessazione del 40% dei rischi assunti, dal 10 febbraio al 30 giugno 1920:

	Dollari	Capitali	Rendite differite	Rendite collegate	Rendite immediate
Contratti: effetto 1920	1604	34.505.200	2770	340.316	89.651
" " 1919	2765	63.520.830	30.505	415.305	19.995
Totale prov. come da situazioni allegate	4369	98.026.030	33.275	1.055.622	109.646

*

b) Investimenti di disponibilità deliberati dal Comitato Permanente.

Il V. Presidente di



berazioni del Comitato Permanente relative ad investimenti di disponibilit .

La prima di esse riguarda la richiesta fatta dallo « Istituto di credito fondiario delle Venezie », costituito nel luglio 1919 fra le Casse di risparmio del Veneto e l'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, con lo scopo principale di concedere mutui ipotecari speciali di favore nelle regioni danneggiate dalla guerra, con la emissione di cartelle 5% nette, in corrispondenza dei mutui, garantiti a sensi di legge da prime ipoteche privilegiate. La emissione delle cartelle sar  fatta al prezzo di   485 per ogni titolo unitario di   500; cio che, tenuto conto anche del premio di rimborso alla pari fa salire il reddito dei titoli a circa il 5,30%.

L'Istituto aveva chiesto che da parte nostra si assumesse l'impegno di acquistare cartelle almeno per la somma capitale di 25 milioni; ma il Comitato Permanente, considerando che l'operazione offre convenienza minore che non lo acquisto di buoni del Tesoro, e che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, data la sua natura e le sue finalit , deve destinare



la massima parte delle sue disponibilità ad aiutare lo Stato nel collocamento dei titoli pubblici, specialmente in vista delle gravi difficoltà finanziarie attuali, ha creduto di dover limitare l'impegno a soli dieci milioni per questo esercizio, riservandosi di esaminare a tempo opportuno se le condizioni del mercato potranno consentire altri acquisti negli esercizi futuri.

La seconda operazione riguarda l'impegno di acquistare cartelle del Consorzio di credito per le opere pubbliche, per l'importo di 5 milioni di lire. Si tratta di obbligazioni fruttanti anch'esse il 5% netto, ed emesse al prezzo corrente di £180 (nominali £500) ed il Consorzio farà la prima emissione nell'ultimo trimestre dell'anno corrente. Esso ha fatto appello al nostro Istituto, come ad altri Enti, per assumere l'impegno di finanziare i lavori delle bonifiche del Veneto, secondo il programma della Federazione delle Bonifiche Venete, la quale si propone la esecuzione di lavori, in un decennio, per un importo presunto di circa 400 milioni di lire, che permetteranno la coltivazione intensiva di circa 150.000 ettari di terreno.

3. Vendita di stabile di proprietà dello Istituto a Torino.

Il V. Presidente Comm. Magaldi ricorda come, in adunanza del 12 aprile scorso il Consiglio autorizzò la vendita dello stabile in Torino, Via Monte di Pietà 24-26, proveniente dalla ex Casa Pensieri di Torino, purché il prezzo non fosse inferiore a Lit. 620.000 nette per l'abitato da qualunque spesa e tassa, e diede mandato alla Direzione di procedere ad una gara fra l'Ing. Emilio De Benedetti e l'Arch. L. Grassi dai quali erano state presentate due offerte che quasi si equivalevano.

Fatta la gara, lo stabile rimase aggiudicato all'Ing. De Benedetti per la somma di Lit. 1.631.500 nette, e, compilato il verbale per la procedura all'uso tenuta, se ne diede comunicazione al Consiglio in adunanza del 23 aprile scorso.

In conformità agli accordi intervenuti con l'Ing. De Benedetti il quale agiva per la costituzione della Società fra soci della Lega Industriale e della Società promotrice dell'Industria Nazionale, il giorno 28 giugno scorso per ministero del Notaio Germano, si procedette in Torino alla stipulazione dell'istrumento per la vendita dello stabile sopra



indicato alla Società « Casa dell'Industria »
Anonima costituita in Torino, per l'indicato
prezzo di L. 1.631.500 netto da qualunque spesa
e tassa; il prezzo è stato riscosso, e i rappresen-
tanti dell'Istituto (il V. Presidente, perche' im-
pedito, era rappresentato dall'Agente Generale
Avv. Oscar Boggio munito di apposita procu-
ra) rinunciarono all'iscrizione dell'ipoteca le-
gale.

Il V. Presidente sottopone ora il detto
contratto all'approvazione del Consiglio di Am-
ministrazione.

Il Consiglio,
Veduta la relazione del V. Presidente Comm.
Magaldi;

Primito che, a seguito della deliberazione
di questo Consiglio in data 12 aprile 1920, l'Isti-
tuto, in persona dell'Agente Generale per Torino e
provincia Avv. Oscar Boggio, qual procuratore
speciale del Comm. D.^o Vincenzo Magaldi, nel
nome, in unione al Consigliere d'Amministrazione,
nel Comm. D.^o Francesco Guara, delegato a cor-
rere nella firma degli atti legali, con istrumen-
to in data 28 giugno 1920 per Notaio Annibale

Germans, ha venduto lo stabile costituito dal gruppo di case in Torino Via Monte di Pietà N. 24-26, alla Società a base dell'Industriali Anonima corrente in Torino, per il prezzo di L. 631.500 interamente versato, e i rappresentanti dell'Istituto hanno rinunciato all'iscrizione dell'ipoteca legale, con discarico e liberazione del Conservatore delle ipoteche di Torino, Approva, ratifica e rende esecutibile in tutto le sue clausole il contratto di alienazione sopra indicato in data 28 giugno 1929, rogato in Torino dal Notaio D. Annibale Germano.

4. Affitto di un appartamento nel palazzo Salviati in Roma.

Il V. Presidente comunica che, per ovviare alle disagiati condizioni nelle quali si svolge il lavoro di alcuni uffici della Direzione Generale per insufficienza e ristrettezza di locali, e non essendo pervenute a buon fine le pratiche più volte avviate per l'acquisto di qualche stabile in Roma, si è preso in affitto dal Banco di Sicilia un appartamento nel palazzo Salviati, sul Corso Umberto I, composto di otto vastissimi ambienti, nel quale si sono installati gli uffici



della gestione speciale dei rischi ordinari della navigazione e delle riassicurazioni danni.

L'affitto è stato concluso per la durata di tre anni a decorrere dal 1° luglio corrente, e per la corrisposta annua di L. 40.000 di affitto.

5. Condono di somma addebitata alla Agenzia Generale di Napoli.

Udite le comunicazioni del V. Presidente su la domanda dell'Agente Generale di Napoli per ottenere il condono di L. 2.111,45 addebitategli a suo tempo quale importo di prime rate di premi su polizze restituite oltre i termini consentiti negli esercizi 1917 e 1918;

Considerato che tali importi non furono incassati dalla Agenzia, e che le polizze a cui si riferivano sono state considerate come rescisse;

Ricordate le deliberazioni prese in altri casi analoghi;

Tenuto presente il parere favorevole del Ragioniere capo

Il Consiglio ratifica la deliberazione del 25 giugno u. s. con la quale il Comitato Permanente ha accordato all'Agente Generale di Napoli

-17

il demandato condono della somma addebitata
gli.

6. Obbligazioni sorteggiate della Com.
pagnia Reale delle Ferrovie Sarde.

Il V. Presidente comunica che nella estrazione
del 29 maggio u. s. sono state sorteggiate cinque
obbligazioni della Compagnia delle Ferrovie Sarde,
3%, per complessivo importo di £ 2.500, e che
occorre autorizzare il Cassiere dello Istituto a ri-
scuotere detta somma.

Il Consiglio,

sentite le comunicazioni del V. Presidente,
Autorizza il Cassiere dello Istituto Nazionale
delle Assicurazioni a riscuotere il capitale di
rimborso, in £ 2.500 di cinque obbligazioni della
Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde 3%, di cui:

Serie B

N. 1109 - Cap. nom. £ 500 - cert. N. 1910

„ 1125 - „ „ „ 500 - „ „ „

„ 7.829 - „ „ „ 500 - „ „ 1907

„ 17.907 - „ „ „ 500 - „ „ „

„ 29.186 - „ „ „ 500 - „ „ 1908

sorteggiate nella estrazione del 29 maggio 1920

7- Impiegati dimissionari. Trattamen- to di quiescenza.

Il V. Presidente ricorda che nella adunanza del 18 giugno u. s. il Consiglio, approvando le proposte dell'Ufficio Attuariale, interpretava nel modo più largo le disposizioni di regola-
mento a favore di alcuni impiegati i quali, lasciando l'Istituto, avevano fatto domanda per mantenere in vigore il proprio contratto di assicurazione, in base al maggior capitale risultante dalla trasformazione avvenuta nel 1911. L'Ufficio Attuariale ha successivamente osservato che nella sua relazione, mentre si concludereva favorevolmente per l'accettazione della domanda, era prospettata la eventualità che sul premio puro valutato al saggio d'interesse del 5% potesse essere richiesto un aumento del 2% (o del 5%) per le spese d'incasso (o di gestione e d'incasso); ed ha chiesto che sia presa a tale proposito una decisione: se cioè si debba adottare il premio puro senza caricamento, o con caricamento del 2% o del 5%.

Il Comitato Permanente nella adunanza del 3 luglio corrente, sulla ratifica del Consiglio di Amministrazione, ha autorizzato l'adozione

del premio puro col caricamento del 2%, nei riguardi dei funzionari ai quali si riferiva la deliberazione del Consiglio.

Il Consiglio prende atto, ratificando la deliberazione 3 luglio corrente del Comitato Permanente.

8. Cancellazione di ipoteca sui titoli depositati per cauzione dall'ex Agente Generale di Pisa.

Il V. Presidente ricorda che con deliberazione 30 marzo 1918 il Consiglio autorizzava lo svincolo dei titoli costituenti la cauzione prestata a suo tempo dal cav. Alessandro Casuto, Agente Generale di Pisa per il quadriennio 1913-1916. fra i titoli depositati presso la succursale della Banca d'Italia di Pisa erano due certificati nominativi dotati intestati alla Sig.^{na} Lina Casuto, annotati di ipoteca a favore dell'Istituto per garanzia della gestione di detta Agenzia Generale. Occorre quindi autorizzare l'Amministrazione del Debito Pubblico alla cancellazione di detta ipoteca, ed il Comitato Permanente ha



già espresso al riguardo parere favorevole.

Il Consiglio,

Udita la relazione del V. Presidente
delibera

di autorizzare l'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere allo svincolo e alla cancellazione dell'ipoteca cauzionale annotata sui certificati nominativi N. 680891 dell'annua rendita di L. 269.50 consolidato 3.50% e N. 680892 dell'annua rendita di L. 353.50 pure consolidato 3.50%, intestati ambedue alla Signora Cassuto Lina del fu Bosari Castelli; e riguardante tale ipoteca la cauzione dovuta verso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni dal cav. Alessandro Cassuto, in garanzia della gestione dell'Agenzia Generale dello stesso Istituto in Pisa durante il quadriennio 1913-1916. - Sollevata l'Amministrazione del Debito Pubblico da ogni responsabilità al riguardo.

I. Assegno al Segretario Prof. Ippolito.

Il V. Presidente ha comunicazione di un rapporto col quale il V. Direttore Generale ha segnato

21-
lodevole condizioni in cui è venuto a trovarsi un
egregio funzionario delle Poste, in seguito ai
benivoli provvedimenti adottati nei riguardi
della maggior parte degli impiegati della cate-
goria direttiva. Trattasi del Prof. Serafino Spri-
to, che dirige la Gestione di stalcio della Cassa
Magna Pensioni di Torino. Egli, assunto
con lo stipendio iniziale di L. 4.000. e il titolo
di V. Capo Ufficio, in seguito alla approvazione
del nuovo organico venne a perdere questo titolo,
e, nei riguardi della retribuzione, fu superato
da tutti quei Segretarii che si trovano nelle clas-
se sue condizioni o in condizioni molto inferiori.

Per ragioni di equità, il V. Direttore Generale
ha proposto che, salvo prendere in seguito al-
tri provvedimenti che diano modo di utilitar-
rare maggiormente le attitudini del Prof.
Spriato, e di migliorare quindi la sua situa-
zione, gli sia intanto corrisposta, con decorrenza
dal 1° gennaio scorso, la indennità annua di
L. 1.200 assegnata ai Segretarii che in determina-
ti casi hanno la firma e la direzione di uffici,
avendo egli la ininterrotta responsabilità e la
firma della Gestione di stalcio cui è preposto.
Il Comitato Permanente ha deliberato di

presentare tale proposta al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

Il Consiglio approva.

10. Dimissioni della Sig^{na} Bomnier.

Udite le comunicazioni del V. Presidente,
Vista la lettera in data 27 aprile scorso
con la quale la applicata Signorina Pia Bomnier,
essendo passata alle dipendenze dell'Opera Na-
vianale pro-combattenti, ha rassegnato le di-
missioni,

Su proposta del Comitato Permanente,
Il Consiglio delibera di accettare le dimis-
sioni della Sig^{na} Pia Bomnier.

11. Ordinamento del servizio Riassicura-
zioni danni.

Il V. Presidente comunica la seguente
relazione del Vice Direttore Generale:

« Sulla base del Decreto Luogotenenziale
11 novembre 1917 N. 1912 autorizzante l'Isituto
a riassicurare durante lo stato di guerra i rischi
ordinari di Navigazione e del Decreto Luog.
14 aprile 1918 N. 565 autorizzante l'Isituto a

riassicurare, durante la guerra, i rischi di qualsiasi genere, furono costituiti nel 1918 due distinti uffici intitolati l'uno ai Rischi ordinari di Navigazione e l'altro alle Riassicurazioni danni; con ordinamento di carattere provvisorio e con personale non di ruolo.

Successivamente il Decreto Reale 29 gennaio 1920 N. 415, prorogando oltre lo stato di guerra la validità dei Decreti precedenti, stabilì che l'Istituto assumesse in proprio (dal 1° gennaio 1920) la gestione delle riassicurazioni danni.

Infante, come è noto, avevano cessato delle loro funzioni di capi servizio, rispettivamente il Sig. Olivero per l'Ufficio Rischi Marittimi e il Sig. Parodi per l'Ufficio Riassicurazioni danni; riservando all'industria privata.

Di presente quindi impellente la necessità di provvedere all'organizzazione definitiva degli uffici suddetti; e per meglio dire, all'inizio di un'organizzazione definitiva, perché, evidentemente, la nuova organizzazione potrà farsi solamente dopo stabilite le direttive del lavoro da svolgere, sia all'interno che all'esterno, per le riassicurazioni e per le retrocessioni.



L'urgenza di procedere divenne massima, poiché alle esigenze di un lavoro sempre in aumento non si poté far fronte col necessario aumento di personale, stante l'assoluta mancanza di locali.

Ora finalmente, con l'affitto di un appartamento del palazzo Calviati, si è in grado di iniziare la nuova organizzazione.

Tutto ben considerato, la Direzione Generale propone di costituire un unico grande Ufficio per tutte le Assicurazioni Danni, con diversi Riparti per i singoli rami e per le singole funzioni.

Occorre pertanto anzitutto provvedere alla Direzione dell'Ufficio con elementi provetti, già specializzati in materia, ed quale poi la Direzione Generale concreterà l'ordinamento intorno sulla base delle nuove direttive di lavoro che saranno adottate.

Al nuovo ufficio Assicurazioni Danni assumerà evidentemente, fin dall'inizio, un'importanza pari alla direzione di una forte Società di Assicurazioni. - Sarebbe stato pertanto logico e naturale, di pensare addirittura a un Direttore o a un Vice Direttore di Compagnia. Ma

per acquisire all'Istituto un elemento del genere, occorrerebbe discostarsi di molto dalle condizioni di retribuzione assegnate ai nostri Capi d'Ufficio: finché è noto che i dirigenti di Compagnie, anche di minore importanza, fruiscono oggi di emolumenti annui non inferiori a 40-50 mila lire.

L'attenzione della Direzione Generale si è pertanto concentrata sulla possibilità di acquisire all'Istituto un elemento più modesto, che pure abbia la maggior somma possibile di esperienze, attitudini e requisiti specifici: e in tale ordine di idee sarà presentata una proposta concreta.

Poiché la riassicurazione Danni costituisce un nuovo compito affidato all'Istituto - compito che richiede personale specializzato - sembra naturale che, tenuto per la nomina del Capo Ufficio quanto per alcune altre nomine di funzionari in sott'ordine, si possa fare astrazione dalle condizioni di ammissione stabilite dal Regolamento Interne, previa speciale deliberazione del Consiglio di Amministrazione,

Al Consiglio,



in attesa delle proposte concrete preannun-
ciate nella relazione del Vice Direttore Generale,
approva la costituzione in un unico ufficio
delle diverse gestioni concernenti le riassicurazio-
ni danni e i rischi ordinari della navigazione,
ed autorizza, per la scelta dei funzionari
direttivi ha deroga alle norme regolamentari
per quanto concerne i requisiti prescritti
quanto alla età ed ai titoli di studio.

12. Fornitura di calendari e Agendi, ne tascabili per il 1921.

Il V. Presidente riferisce che nelle scorso
mese di maggio il Comitato Permanente
deliberava l'apertura di una gara fra diverse
ditte per la fornitura per il 1921 di 5.000 calendari
grandi, 50.000 calendari piccoli, tutti con blocco
e per 30.000 agendine tascabili. Il 25 giu-
gno si procedette all'esame delle offerte presen-
tate, alcune delle quali sono sembrate da scartare,
tanto all'Ufficio quanto al Comitato Per-
manente.

Per quanto riguarda i calendari, il Comi-
tato è d'avviso che la fornitura debba assegnarsi
o alla ditta Calomone, di Roma, od alla Tatti.

- 27 -

Auto di Arti Grafiche di Bergamo, che hanno presentato le sole offerte complete in relazione agli estremi della gara. - Il preventivo della ditta Salomon importa, per i calendari grandi, la spesa di L. 33.000, e per quelli piccoli di L. 15.000. La offerta dello Istituto di Arti Grafiche importa per i calendari grandi la spesa di L. 36.250, e per quelli piccoli la spesa di L. 8.500. Poiché la differenza dei due preventivi non è notevole, sembra al Comitato che si possa prescindere dalla considerazione della spesa, e che la scelta deve farsi cadere sul bozzetto che più risponde al lato estetico, e da quello dei fini della propaganda. Ed esprimere il parere che sia preferibile uno dei bozzetti presentati dallo Istituto delle Arti Grafiche, che riproduce a colori la effigie di Dante, tanto più che ricorgerà nel 1921 la solenne celebrazione del centenario del grande Poeta.

Quanto alle agendine Ascabbi, i campioni migliori sono quelli presentati dalle ditte Alfieri e Laroix. Ma il prezzo richiesto varia da L. 53.040 a L. 59.160, e sembra assolutamente troppo alto. Rimangono le offerte della Ditta Clamor, per L. 31.000, e dell'Istituto di

Arti grafiche, per L. 39.000.

Il Comitato ha quindi rimesso la decisione, e la scelta del soggetto per i calendari e dei campioni per le Agendine, al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio,

Udite le comunicazioni del V. Presidente, Esaminati i diversi bozzetti per i calendari, e i campioni delle Agendine, che si trovano esposti nella sala delle adunanze,

Delibera che la fornitura dei calendari sia assegnata allo Istituto Italiano di Arti grafiche, scegliendo il bozzetto che riproduce la effigie di Dante.

E che quella delle Agendine sia commessa alla ditta Alfieri e Lacroix, dalla quale la Direzione Generale procura di ottenere una riduzione del prezzo richiesta.

13. Cessione del 10% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Il Consiglio Secretario dà lettura di un rapporto del capo dell'Ufficio Assicurazione rischi, sulla offerta di due cessioni legati di assicurazione.

razioni stipulate dalla Adriatica, con la Società Anonima Manifattura Cossi, sulla testa di due dipendenti della Società, signori Vittorio Conagli e Giulio Colombo. Le quote capitali spettanti all'Istituto sono, rispettivamente, di £ 3.000 e £ 2.000. È da rilevare che la Adriatica, fosse fuerchi trattasi di collettive, ha accettato le assicurazioni per la durata 15 anni su teste di età di 65 e 59 anni. La nostra consulenza ha classificato i rischi mediocri. Un nostri criteri ordinari di accettazione tali rischi non potrebbero essere assunti, e l'ufficio propone al Consiglio il quoziente di massima se nel caso di assicurazioni collettive proposte direttamente all'Istituto debba o meno mantenersi il criterio della inaccettabilità di rischi nelle condizioni analoghe a quelle delle due offerte di cessione suole trattasi.

Il Consiglio delibera di rifiutare la cessione dei due rischi offerti dalla Compagnia Adriatica di Sicurtà, ed afferma che, nel caso di assicurazioni collettive offerte direttamente all'Istituto, debbano essere rifiutati i rischi che si presentassero in condizioni analoghe a quelle dei due offerti in cessione.

* * *



Sentita poi la relazione del V. Presidente, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei seguenti rischi, assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Gresham
Assicurato: Fortunato Ledovico, commerciante in tabacchi
Capitale della Compagnia: £20.000
Quota parte Istituto: £.000
Categoria: Misto p.a. Durata 15 anni
Parere del Consulente medico: «consiglio il rifiuto.»

Conclusioni dell' Ufficio V: Dal certificato medico della Gresham, il rischio appare buono, ma da comunicazioni della Direzione, l'Istituto ha appreso che quella Compagnia ebbe a rifiutarlo nel dicembre scorso perché l'assicurando risultava affetto da cistopielite cronica.

Visto il parere della Consulenza medica, si sarebbe d'opinione di non aumentare il rischio che già corriamo su questa testa colla polizza 39531, termine fisso, di £12.250 stipulata nel 1914 e di rifiutare la presente quota di cessione.

2) Compagnia Adriatica

Assicurato: Gadda Gaspare

Professione: Procuratore

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: .. 8.000

Categoria: Mista p.o. Durata 20 anni

Parere del Consulente medico: .. Prescritto il rifiuto..

Conclusione dell'Ufficio V: L'assicurato, da quanto appare dal certificato medico della Compagnia, ha sofferto due anni fa di nefrite durata qualche mese, per il che fu anche riformato dal servizio militare. - Attualmente se di lui urine presentano ancora tracce di albumino, e perciò lo stesso medico visitatore giudica il rischio da rifiutarsi, ma l'Adriatica ha accettato in categoria Mista decrescente.

Si sarebbe però del parere di astenersi dall'accettare la quota in cessione.

3) Compagnia Adriatica

Assicurato: Colombo Giuseppe

Professione: Impiegato

Capitale della Compagnia: L. 5.000

Quota parte Istituto: .. 2.000



Categoria: Mista p.a. Durata 15 anni
 Parere del Consulente medico cattivo
 Conclusioni dell' Ufficio 5: Dal certifi-
 ficato medico della Compagnia appare
 manifesto che l'assicurato è affetto da ipertrofia
 epatica: e pur tenendo conto della speciale
 forma di assicurazione in cui il rischio è
 stato assunto (mista a capitale crescente).
 Vista anche l'età dell'assicurato, si sarebbe
 d'avviso di rifiutare la cessione?

1) Compagnia Generali
 Assicurato: Cignolini Cesare
 Professione: Direttore tecnico
 Capitale della Compagnia: £ 23.000
 Quota parte Istituto: " 9.200
 Categoria: Termine fisso premi crescenti
 durata 20 anni
 Parere del Consulente medico... da rifiutare.
 Conclusioni dell' Ufficio 5: Dal certifi-
 cato medico della Compagnia risulta su
 questo assicurato è affetto da catarro bronchiale
 cronico tanto che lo stesso medico visita se pur
 pone di abbreviare di quattro anni la durata
 del contratto emittendo.

- 23 -

La Compagnia l'ha accettato in categoria
Termine fissa a premi decrescenti, tuttavia si
sarebbe d'avviso di rifiutare la quota di cessione.

5) Compagnia Adriatica
Assicurato: Casses Francesco
Professione: Possidente
Capitale della Compagnia: L. 10.000
Quota parte Subito: „ 4.000
Categoria: Mista premi annui durata 20
anni

Parere del Consulente medico: « Vedi ri-
sultato precedente »

Conclusioni dell'Ufficio V: In questa
testa l'Assicurato ebbe a rifiutare, nel 1918, una
proposta di assicurazione diretta commessa al 5°
Presidio Nazionale, perché dalla visita medica
era risultato trattarsi di un soggetto affetto da
catarro bronchiale cronico con lieve enfisema
polmonare.

Lo stesso medico visitatore classificò il rischio
« attivo ». Oggi il fiduciario dell'Adriatica ri-
scontra tutto normale; non escluso l'apparechio
respiratorio. Si sarebbe però d'avviso di rifiutare
la cessione.

6) Compagnia Adriatica
Assicurato: Oliva Mitto
Professione: Commerciante
Capitale Compagnia: L. 20.000
Quota parte Istituto: L. 8.000
Categoria: E. M. p.a. Durata 20 anni
Pare del Consulente medico: «bonsi-
glio il rifiuto».

Conclusioni dell'Ufficio V: Nel
1917 si rifiutò su questa testa una assicura-
zione diretta proposta in categoria V.F. p.s.
per L. 2.500 perché l'assicurando vi risultava
affetto da miocardite.

Dal certificato esterno della Compagnia nulla
è dato riscontrare di tutto ciò: l'apparecchio
cardio vascolare si dà per normale in ogni sua
parte e si giudica il rischio accettabile.

Tenuto conto però del precedente si sarebbe
d'opinione di rifiutare l'offerta cessione tanto-
più che l'assicurando non ha informato la
Compagnia del rifiuto subito da noi nel 1917.

7) Compagnia Cooperativa
Assicurato: Di Tommaso Michele
Professione: Ragioniere

Capitale della Compagnia: £10,000

Quota parte Istituito: „ 4,000

Categoria: Mista p.a.

Parere del Consulente medico: da rifiutarsi.

Conclusioni dell' Ufficio V: Dal certificato medico redatto dal fiduciario della Compagnia si rileva che l'assicurando sarebbe stato riformato dal servizio militare per sonnambulismo.

Nessun'altra nota sferenole appare in detto rapporto; ma visto il parere della nostra Consulenza medica si sarebbe d'avviso di rifiutare la cessione.

8) Compagnia Generali

Assicurato: Giovanni Saia

Professione: Industriale

Capitale della Compagnia: £50,000

Quota parte Istituito: „ 20,000

Categoria: Termine fisso p.d.

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell' Ufficio V: Nello scorso anno l'Adriatica di Vicenza che in precedenza aveva assunto questo rischio con polizza da noi riassicurata, ebbe a rifiutare sulla stessa testa una nuova proposta perché



Si risultava che l'assicurato era affetto da albuminuria e per gentilezza favorevole all'apparato circolatorio.

Nell'odierno certificato medico delle Generali, appaiono confermati i fatti recentemente constatati dall'Adriatica, nondimeno il rischio è stato accettato in categoria « Termine fisso a premi decrescenti ».

Vi è però del parere di rifiutare la cessione.

9/ Compagnia Generali
Assicurato: Lo Presti Vincenzo
Professione: commerciante
Capitale della Compagnia: £10.000
Quota parte Assicurato: " 4.000

Categoria: Durata 20 anni
Parere del Consulente medico e medico
Conclusioni dell'Ufficio V: Su questa
testa l'Assicurato stipulò già nel 1914 un'assicu-
razione di £10.000 a forma termine fisso com-
binato durata 15 anni.

Nel 1919 però rinvio a due mesi l'assunzione
del rischio che gli era stato rifiutato con
un'altra proposta dello stesso genere (N. 7. comb.)
perché dal certificato medico l'assicurato, riformato

in precedenza dal servizio militare per sclerosi pleu-
re polmonare costo diaframmatica sinistra, per
stuma a processo pleuro polmonare, risulta
a effetto da catarro secco delle vie aeree.

Il rischio non venne altrimenti riproposto
e l'affare è rimasto senza seguito.

Non pare oggi che si possa accettare la
quota di cessione offerta dalle Generali, tenuto
conto del precedente e della classifica medica
della nostra Consulenza, e perciò si sarebbe di
avviso di rifiutarla.

10) Compagnia Adriatica
Assicurato: Rodriguez Alfonso
Professione: Tagliatore sarto
Capitale della Compagnia: L. 20.000
Quota parte Tabi'Auto: . 4.000
Categorie: Mista p.a. - Durata 20 anni
Parere del Consulente medico: « quasi
buono ».

Conclusioni dell'Ufficio V: - In que-
sta testa l'Tabi'Auto è già impegnato per un
capitale complessivo di L. 24.000, delle quali
L. 20.000 con una polizza mista 20 anni obli-
gata nell'agosto 1919 e L. 4.000 di nostra quota



in una precedente sessione dell'Adriatica.

Si è però d'avviso di non aumentare il rischio perché in questi ultimi mesi l'assicurato è andato soggetto a gliassuria, come è risultato da una nuova assicurazione proposta nel scorso marzo e che non si è potuta accettare per questo motivo.

Si proporrrebbe quindi di rinviare l'ordinaria sessione.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente



p. Il Comitato Permanente

Il V. Presidente

V. Magagnoli

Il Consigliere Segretario

